



# Rapporto d'attività 2018

LSCV - Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale



**LSCV**

## Segreteria ed ufficio

Anche quest'anno l'ufficio, oltre a coordinare le nostre azioni, si è occupato di migliaia di lettere, email e svariate richieste. La LSCV è fortunata a contare su migliaia di soci poiché può disporre in tal modo dei mezzi necessari a condurre le proprie attività. Nel contempo, però, sono necessarie anche molte risorse per rispondere alle numerose chiamate, richieste di aiuto o di intervento nei casi in cui c'è un sospetto di maltrattamento di animali. Facciamo il nostro meglio per rispondere rapidamente a tutte le persone che ci contattano ma, a seconda delle azioni in atto, talvolta siamo costretti a focalizzare le nostre risorse su un obiettivo preciso. Qualora la vostra richiesta non riceva una risposta nei giorni seguenti, non esitate a rilanciarla.

Sul piano organizzativo, Laurianne Nicoulin, Tesoriera e Segretaria del Comitato, si occupa della gestione dell'amministrazione della LSCV insieme al Presidente nonché delle campagne delle azioni in Svizzera romanda e degli stand. Benjamin Frei, vice Presidente, si occupa delle campagne portate avanti in Svizzera tedesca. Athénaïs Python, giornalista, è responsabile della produzione di contenuti multimediali e della comunicazione con media e pubblico. Charly Pache fa da tramite tra i soci e i gruppi di Svizzera romanda e Svizzera tedesca. Luc Fournier, Presidente, è attivo nell'ambito della sperimentazione

animale, della comunicazione e delle campagne della LSCV. Alla Lega lavorano due dipendenti: uno all'80% nel settore amministrativo e un secondo al 70% nel settore delle produzioni multimediali e della comunicazione.

## Assemblea generale e Comitato

L'A. G. della LSCV si è svolta nel pomeriggio del 28 aprile a Ginevra. Il Comitato nazionale si è riunito il mattino dello

stesso giorno. I principali punti discussi riguardavano il rinnovo dell'aiuto concesso ogni anno a certi rifugi ed alle campagne di sterilizzazione, il sostegno ai progetti di nuovi metodi sostitutivi ed il monitoraggio delle azioni in corso.

## Al 31 dicembre, il Comitato era composto dai seguenti membri:

Presidente : Luc Fournier ; vice Presidenti: Benjamin Frei ; Tesoriera e Segretaria del Comitato: Laurianne Nicoulin; Soci: Paul Ecoffey, Suzann Karagöz.

## Contabilità

Ogni anno i nostri conti sono verificati da una ditta commercialista e la LSCV usufruisce dell'esonero fiscale. Cogliamo l'occasione per ricordarvi che avete la possibilità, conformemente alla legge vigente nel vostro cantone, di detrarre dalla vostra dichiarazione fiscale tutti i doni (generalmente) superiori a Fr 100.- fatti alla LSCV. Per conoscere le modalità dettrattive, basta che vi mettiate in contatto con la vostra amministrazione fiscale.

## Finanze

Alla chiusura dei conti 2018, la LSCV registra una perdita di 93'875.96 CHF a causa di un afflusso di capitale meno importante, dovuto all'assenza di mailing ai nostri 20'000 donatori durante l'anno trascorso. A inizio 2018 l'ufficio LSCV ha installato un nuovo software contabile per la gestione dei soci sul piano amministrativo che ha impegnato molto tempo e risorse. Nel corso dell'anno, inoltre, la società che gestiva i versamenti dei 20'000 donatori per conto della LSCV ha cessato la propria attività. Ciò ha comportato il trasferimento di tutti i dati. Durante questo periodo, purtroppo, non è stato possibile inoltrare richieste di sostegno ai donatori della LSCV. La buona notizia è che a partire dal 2019 tutti i dati concernenti i nostri 30'000 soci e donatori saranno interamente gestiti dall'ufficio della LSCV.

## Coalizione europea per la fine della sperimentazione animale

Laurianne ha rappresentato la LSCV alle due riunioni annue dell'ECEAE. La prima si è svolta il 7 e l'8 marzo a Bruxelles presso la sede dell'associazione belga Gaia, cui erano presenti 10 organizzazioni provenienti da 17 membri dell'ECEAE. Oggetto dei di-

battiti sono state le principali campagne in corso, in particolare la campagna contro il trasporto di scimmie destinate ai laboratori da parte di Air France KLM e il commercio di questi animali da parte dell'isola Mauritius, la campagna contro il Botox mediante l'organizzazione della Botox Action Week e delle azioni portate avanti nell'ambito del programma REACH, che esige numerosi test tossicologici sugli animali. La seconda riunione annua si è tenuta dal 7 al 9 novembre a Vienna (Austria).

A seguito della decisione della Gran Bretagna di uscire dall'Unione europea, l'organizzazione britannica CFI ha annunciato il suo ritiro dall'ECEAE. Poiché la sede dell'ECEAE si trova nel Regno Unito, sarà necessario trasferirla altrove.

CFI ha inoltre deciso di creare una nuova organizzazione europea, la CFI Europe, ed è probabile che parte degli attuali membri dell'ECEAE decida di aderirvi.

## Alliance Animale Suisse (AAS)

Il 30 gennaio 2018, in occasione di una riunione a Zurigo presso i locali dell'AAS, la LSCV è diventata membro di questa organizzazione, aggiungendosi a Animal Trust e Wildtierschutz Schweiz.

L'Alliance animale è principalmente attiva in seno al Parlamento federale e conduce azioni di lobbying per la tutela degli animali con l'aiuto di un professionista del settore. Il 20 giugno, il 18 settembre e l'8 novembre si sono svolte a Zurigo delle riunioni di preparazione



in previsione delle sessioni parlamentari, durante le quali è stato adottato lo statuto che definisce l'organizzazione dell'AAS.

L'11 dicembre a Berna l'AAS ha consegnato il premio Triple A alla Consigliera nazionale Isabelle Chevalley, premiandola per il suo impegno per la causa animale in seno al Parlamento federale. Durante la cerimonia la LSCV ha tenuto il discorso di premiazione in tedesco e francese.

nostante questi fossero considerati importanti referenze nella ricerca contro il cancro. Successivamente, diversi autori dei medesimi hanno ammesso di aver volontariamente modificato i risultati ai fini della pubblicazione.

La ricerca accademica vive infatti di pubblicazioni e non d'innovazione per la sanità pubblica. Gli stessi ricercatori subiscono le pressioni legate alla pubblicazione ad ogni costo, andando a discapito dei risultati. In un simile sistema non c'è posto per una vera innovazione, a maggior ragione se sono necessari diversi anni di ricerca silenziosa.

*Discorso della LSCV tenuto in francese e tedesco da Laurianne Nicoulin e Charly Pache in occasione della consegna del premio Triple A alla Consigliera nazionale Isabelle Chevalley l'11 dicembre 2018 a Berna.*



Care paladine e cari paladini degli animali, Care invitate e cari invitati, Signore e Signori,

Per il terzo anno consecutivo, l'Alliance Animale Suisse assegna il premio Triple A ad una personalità

politica, nominandola "Ambasciadrice Active de la cause Animale". Siamo lieti di parlarvi a nome dell'Alliance animale suisse in questa cerimonia in onore della Consigliera nazionale Isabelle Chevalley.

In materia di tutela degli animali potremmo citare i suoi interventi al Parlamento federale su temi come caccia, pellicce o utilizzo degli animali nei circhi. Ma vogliamo parlarvi soprattutto di un argomento a noi particolarmente caro, ossia la sperimentazione animale.

L'uso degli animali e le sofferenze a cui questi sono sottoposti non presentano soltanto un problema etico ma anche scientifico; non è infatti sicuro impiegare un modello animale per ottenere dei risultati che saranno poi applicati ad un'altra specie, i risultati non sono affidabili.

Vi è dunque un chiaro interesse scientifico nello sviluppare nuovi metodi di ricerca senza animali, che siano più affidabili ed efficienti. Purtroppo nelle università svizzere il numero degli animali destinati alla ricerca è in continuo aumento. Ma quali sono i risultati concreti e applicabili all'uomo?

Qualche anno fa, una casa farmaceutica americana ha denunciato l'inaffidabilità degli studi condotti presso le università, spiegando che è stato possibile riprodurre soltanto 6 risultati su 53 studi, no-

l'impegno per lo sviluppo di metodi alternativi va di pari passo con il contrasto a questo sistema, fortemente sostenuto dagli ambienti accademici e scientifici. Bisogna dunque avere coraggio e perseverare per combattere gli interessi in gioco. Ma per nostra fortuna, l'attività parlamentare di Isabelle Chevalley in questo ambito è davvero notevole.

Negli ultimi anni, diverse interpellanze e mozioni sono state depositate per sottolineare il mancato supporto ai metodi alternativi; ciò ha portato allo scioglimento della Fondazione

Ricerche 3R, sostituita dal Centro di Competenza Svizzero 3R istituito sotto l'egida della Confederazione. La strada è ancora lunga affinché sia data una vera opportunità ai metodi alternativi, ma almeno la situazione evolve. E di questo siamo infinitamente grati a Isabelle Chevalley.

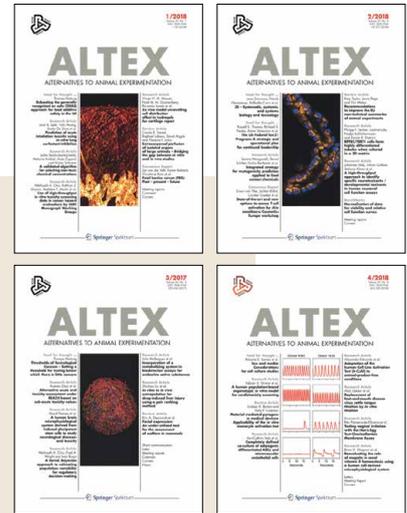
Grazie!





# ALTEX

Principale rivista scientifica in materia di metodi sostitutivi, è pubblicata in inglese e tedesco e distribuita in tutto il mondo tramite abbonamento, in versione cartacea o elettronica. La LSCV è membro del suo Comitato direttivo sin dalla creazione di ALTEX Edition a fine 2006.



## Aiuto agli studenti

La LSCV ha incontrato numerosi studenti desiderosi di effettuare ricerche sulla sperimentazione animale, le pellicce o lo sfruttamento animale. L'ufficio ha poi risposto a diverse domande e questionari inoltrati da studenti o giovani in formazione. Inoltre una giovane studentessa è stata accolta per uno stage nell'ambito della sua formazione.

Il 28 novembre, nell'ambito di un corso di marketing in economia presso il ginnasio Renens, la LSCV ha tenuto una conferenza intitolata "Il marketing al servizio della causa animale" davanti a un pubblico di 250 alunni. La Lega ha presentato una retrospettiva delle diverse campagne condotte negli ultimi anni in materia di sperimentazione animale, pelliccia e foie gras. La conferenza si è conclusa con una degustazione di Faux Gras.

## Commissioni

Dal 2009 Daniel Favre rappresenta la LSCV in seno alla commissione per gli esperimenti sugli animali del canton Vaud. L'attività dei commissari consiste segnatamente nell'esaminare le domande di sperimentazioni animali inoltrate dai ricercatori e nel comunicare un preavviso all'autorità cantonale.

## InterNiche

La LSCV ha rinnovato il proprio sostegno finanziario nel 2018 alle rete internazionale InterNICHE, impegnata nella sostituzione degli animali nell'insegnamento.



## Azioni

### Friburgo – Giornata internazionale per l'abolizione della sperimentazione animale

La manifestazione, organizzata da LSCV e PEA, si è svolta il 21 aprile a Friburgo. Sin dal mattino a Place Georges Python una decina di organizzazioni hanno accolto ed informato il pubblico. Un corteo di 300 persone si è poi recato al piazzale dell'Università di Pérolles che da anni utilizza scimmie nei suoi laboratori. Durante il percorso della manifestazione un happening ha rappresentato dei ricercatori e delle scimmie facenti uso di cocaina al fine di sensibilizzare le persone sugli esperimenti che gli animali devono subire all'interno dell'Università.



### Esperimenti sui primati presso l'Università e l'ETH di Zurigo

Il 26 maggio 2018 la LSCV ha organizzato un raduno a Zurigo per denunciare la ripresa degli esperimenti sulle scimmie all'Università e all'ETH. Al termine della manifestazione, che ha attraversato tutta la città, una grande catena umana ha accerchiato l'edificio dell'ETH. Ulteriori happening e catene umane davanti allo stesso sono state organizzate il 28 maggio e il 18 giugno.





## Ginevra – iniziativa popolare cantonale « Per un migliore controllo della sperimentazione animale »

Mediante decreto del 24 gennaio 2018, il Consiglio di Stato ginevrino ha invalidato parzialmente la nostra iniziativa depositata nell'aprile 2017. La dichiarazione di invalidità riguarda il diritto di ogni membro della commissione di effettuare controlli inaspettati nei laboratori.

I controlli individuali eviterebbero che i ricercatori siano avvisati dell'arrivo di un commissario, per esempio, da un altro membro della commissione facente parte dell'ambiente scientifico. La LSCV ha presentato ricorso il 26 febbraio 2018.

La Corte di giustizia ha confermato l'invalidità parziale nella sentenza del 30 luglio 2018 (p. 17/21), in cui si legge che la legge *"impone implicitamente una regola di collegialità"* all'interno della commissione e che *"l'intenzione è quella di evitare che le commissioni future riscontrino dei problemi di funzionamento, ossia si vedano doppiate, contraddette o addirittura paralizzate a causa di membri minoritari o particolarmente attivi"*. Almeno la situazione è chiara. Vogliono sì dei membri per la tutela degli animali come alibi in una commissione ma a condizione che rimangano una minoranza senza alcun mezzo per poter fare un lavoro efficiente.

La Commissione della sanità del Gran Consiglio ginevrino, chiamata a pronunciarsi sull'iniziativa, ha convocato il Presidente della LSCV il 28 settembre. La lega ha colto l'occasione per esporre ai deputati le proprie ragioni, descrivendo la situazione attuale e sottolineando la necessità di conferire un vero potere alla commissione cantonale per la sperimentazione animale, in particolare il diritto di ricorrere contro le autorizzazioni rilasciate dall'autorità cantonale. Una votazione popolare è prevista per il 2019.

## Botox Action Week

La Botox Action Week (campagna contro il Botox), organizzata ogni anno dall'ECEAE, si è svolta dal 25 al 30 giugno 2018 in diversi paesi europei. In Svizzera, la LSCV ha allestito degli stand il 9, 13 e 23 giugno. Anche quest'anno il soggetto principale nel mirino della campagna è stata la multinazionale Nestlé, che distribuisce in Svizzera prodotti a base di tossina botulinica testata sugli animali dalla società farmaceutica IPSEN. La petizione "STOP alla morte lenta e spaventosa di migliaia di animali per i prodotti estetici distribuiti dalla Nestlé!", lanciata dalla LSCV, ha raccolto circa 60'000 firme e doveva essere consegnata alla sede della Nestlé a settembre 2018.



Ma ad agosto un cambiamento di programma: IPSEN comunica che i test sugli animali saranno sostituiti da test su cellule. Questa bellissima notizia rappresenta l'incoronamento di una campagna decennale contro il botox conclusasi con successo grazie alla rinuncia dei test animali da parte delle tre più importanti società produttrici di prodotti a base di tossina botulinica A, ossia Allergan (2012), Merz (2015) e infine Ipsen (2018).

## Global ban - Giornata di conferenze all'ONU

Organizzata il 16 novembre dalle associazioni OIPA, ATRA e LSCV, la giornata di conferenze a sostegno della risoluzione del Parlamento europeo "Divieto globale per porre fine alla sperimentazione animale nel settore cosmetici" si è tenuta presso il Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra. Si sono tenute otto conferenze per fare il punto sui test sugli animali per i prodotti cosmetici e riflettere alle strategie per ottenerne il divieto a livello mondiale. Hanno peraltro abordato la situazione in Svizzera, le ultime innovazioni in materia di metodi di sostituzione e l'evoluzione della situazione nei paesi in cui questi



test sono tuttora richiesti per legge. L'8 ottobre la LSCV ha inoltre contattato per posta il Consigliere federale Ignazio Cassis, a capo del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), per proporre alla Confederazione di sostenere la risoluzione del Parlamento europeo in seno all'ONU. Anche una sessantina di eletti/e al Parlamento federale sono stati sollecitati in questo senso. Il 14 novembre l'USAV ha risposto a nome del Consigliere federale comunicando che la Confederazione non intende sostenere la risoluzione europea.

*Conferenza del Dr Daniel Favre, rappresentante della LSCV in seno alla commissione per gli esperimenti sugli animali del canton Vaud, in occasione della giornata di conferenze « Per il divieto dei test sugli animali per i cosmetici » il 16 novembre 2018 al Palazzo delle Nazioni a Ginevra.*

### « Quando il divieto promuove l'innovazione »

Signore e Signori,

Vi ringrazio per la vostra presenza. Ho il piacere di presentarvi quest'ultima conferenza per concludere la giornata dedicata al divieto dei test sugli animali per i prodotti cosmetici.

Sono dottore in biologia. Mi sono laureato all'Università di Losanna quasi 30 anni fa e ho immediatamente cominciato a lavorare su modelli in vitro nel campo della virologia. Inizialmente all'Università di Berna, poi all'Università



di Friburgo, ed in seguito in Canada dove ho svolto il post-dottorato. Già 30 anni fa era evidente che i modelli di ricerca sostitutivi degli animali per la salute umana erano la via da intraprendere, per garantire la migliore sicurezza possibile ai pazienti in trattamento.

La realtà economica del settore della ricerca ha deciso altrimenti. Per decenni, il finanziamento stanziato per i metodi di sostituzione è stato derisorio. **Com'è possibile che nel 2018 si sperimentino ancora gli animali per valutare l'innocuità di una molecola che sarà applicata ad un essere umano? Come ci si può soddisfare di un metodo che non offre garanzie solide sul potenziale tossico di un prodotto?**

Quasi 50 anni fa, i primi uomini hanno camminato sulla luna. Come spiegare che gli Stati utilizzino tuttora modelli di ricerca così poco predittivi, in un campo così importante come la salute umana e la sicurezza sanitaria? Quali sono le priorità nell'utilizzazione dei fondi pubblici?

Per fortuna, da una decina di anni, grazie alla pressione dell'opinione pubblica, la situazione si evolve. Finalmente si cominciano a stanziare fondi per progetti innovativi. Sono stati compiuti progressi abbastanza spettacolari in certi campi, come la coltura di tessuti umani in tre dimensioni o la ricostituzione di mini-organi. All'origine di questi progressi c'è spesso una legge o una direttiva che obbliga gli ambienti della ricerca a sviluppare un'alternativa alla sperimentazione animale.

**In tal senso, il divieto europeo nel 2013 dei test sugli animali per i prodotti cosmetici e gli ingredienti che li compongono, è molto innovativo.** Per la prima volta, gli Stati vietavano l'utilizzazione

di animali, benché non esista alcun metodo ufficialmente convalidato per sostituire i test di tossicità in vivo delle dosi ripetute, di reprotossicità e tossicocinetica.

Per la prima volta, degli Stati rimproveravano direttamente alle industrie di non investire mezzi sufficienti per risolvere il problema etico connesso all'utilizzazione di animali per lo sviluppo dei loro prodotti.

Eppure sostituire questi tre test di tossicità in vivo è una vera sfida scientifica. Se la loro utilizzazione non fosse stata vietata in un campo come quello dei cosmetici, è probabile che per molti anni sarebbero stati dichiarati necessari ed insostituibili.

Grazie al divieto, sono stati stanziati mezzi finanziari per sostituirli. All'orizzonte 2020, l'attuale programma di ricerca ed innovazione dell'Unione europea per il periodo 2014-2020, dedica addirittura un budget di 30 milioni di euro tramite il progetto collaborativo EU-ToxRisk, iniziato il 1° gennaio 2016 per una durata di sei anni. I metodi sviluppati da EU-ToxRisk coprono tra l'altro la modellizzazione in silico nel campo della tossicocinetica, l'imaging ad alto contenuto ed il depistaggio tossicogenomico a banda larga.

Negli Stati Uniti, l'interesse di sviluppare metodi più etici e performanti gode di un certo sostegno da qualche anno. Il programma « Tox21 » avviato nel 2007, ha gettato le basi dello sviluppo di test di tossicità senza ricorso alla sperimentazione animale. Un sostegno ancora più importante è giunto direttamente dall'ex Presidente degli Stati Uniti Barack Obama nel 2016, in occasione della revisione della legge sul control-

lo delle sostanze tossiche (TSCA-Toxic Substances Control Act), con l'aggiunta di un decreto del Congresso che per la prima volta sanciva la necessità di sostituire gli animali per testare le sostanze chimiche, i pesticidi, i biocidi ed i cosmetici. Sono stati stanziati importanti mezzi finanziari per le alternative ai test di tossicità acuta, ciò che ha contribuito al dinamismo dei gruppi di ricerca dedicati a questi metodi negli Stati Uniti.

**E in Svizzera? Ebbene nel nostro paese l'interesse per lo sviluppo dei metodi di sostituzione si scontra tuttora agli interessi finanziari ed accademici istituiti.** Di fronte alla crescente popolarità di questi metodi, gli ambienti della ricerca in vivo rifiutano di parlare di metodi di sostituzione, o di metodi alternativi, preferendo imporre l'espressione metodo « complementare » alla sperimentazione animale.

Quanto ai prodotti cosmetici, si sarà dovuta attendere l'entrata in vigore il 1° maggio 2017 dell'articolo 20 capoverso 3 della nuova legge sulle derrate alimentari, e l'articolo 59 della sua ordinanza di applicazione, per poter finalmente iscrivere un divieto paragonabile a quello dell'Unione europea nella nostra legislazione.

Vista da fuori, la nostra legislazione appare abbastanza ambiziosa. E' da oltre 25 anni che l'articolo 22 della legge sulla protezione degli animali esige che la Confederazione sostenga lo sviluppo, il riconoscimento e l'applicazione di metodi in grado di sostituire o ridurre gli esperimenti sugli animali.

Per oltre 25 anni, la Confederazione si è accontentata di sborsare qualche centinaio di migliaia di franchi per sostenere progetti che rispondono alle disposizioni

ni dell'articolo 22 LPAn, tramite la Fondazione Ricerca 3R.

Per anni si sono alzate voci per condannare l'inefficacia di questa Fondazione e lo scarso numero di progetti sostenuti. La Confederazione è stata chiamata in causa a più riprese in seno al Parlamento federale relativamente a questa situazione inspiegabile.

**Come giustificare che la Confederazione stanzia in media soltanto 400'000.- franchi all'anno per sostenere l'insieme della comunità scientifica che lavora sui metodi di sostituzione, allorché durante lo stesso periodo, assegna 46 milioni di franchi alla manutenzione di centri di detenzione per animali da laboratorio nelle nostre scuole universitarie, e contribuisce direttamente al finanziamento di sperimentazioni animali per un importo di oltre 100 milioni?**

Grazie all'intervento di diverse deputate, tra cui la Consigliera nazionale basilese Maja Graf e la Consigliera nazionale vodese Isabelle Chevalley, la situazione sembrava rischiararsi con la dissoluzione nel 2018 della Fondazione Ricerca 3R, e la sua sostituzione con un Centro di competenze 3R creato sotto l'egida della Confederazione.

Purtroppo, preso in mano dalle nostre scuole universitarie e facente capo all'Università di Berna, questo centro di competenze, che eppure è dotato di un budget annuo di 2,6 milioni di franchi, sembra mirare prioritariamente l'obiettivo della formazione e della raccolta di informazioni. Come se informare la comunità scientifica la incoraggiasse a lanciare progetti innovativi, allorché ciò di cui un ricercatore ha bisogno, è di un finanziamento per i suoi lavori.

Se ci paragoniamo ai paesi a noi vicini ed agli Stati Uniti, che dispongono di mezzi sempre più importanti per lo sviluppo di metodi di sostituzione, o ai Paesi Bassi, che nel 2016, su richiesta del ministro dell'agricoltura, hanno elaborato una strategia volta a sopprimere la sperimentazione animale entro il 2025, la mancanza di ambizione del nostro paese in questo campo è abbastanza incomprensibile.

Nella sua risoluzione Global Ban, il Parlamento europeo ricorda che l'Europa dispone di un settore cosmetico prospero ed innovativo che offre circa due milioni di posti di lavoro. Rappresenta il più grosso mercato di prodotti cosmetici al mondo ed il divieto dei test

sugli animali non ha compromesso lo sviluppo del settore. Al contrario, il divieto ha condotto ad intensificare gli sforzi di ricerca per mettere a punto metodi di test alternativi, i cui effetti oltrepassano ampiamente il settore dei cosmetici.

Nemmeno noi in Svizzera dobbiamo temere i divieti nel campo della sperimentazione animale. Si tratta del mezzo più efficace per mirare ad una ricerca migliore, più etica e realmente al servizio della salute pubblica.

In quanto cittadini e contribuenti, spetta a noi far sentire la nostra voce, affinché finalmente la sostituzione della sperimentazione animale diventi una realtà.

Grazie per la vostra attenzione.

## Stand pellicce - foie gras

Per il quarto anno consecutivo, la LSCV ha allestito, tra ottobre e dicembre, diversi stand informativi contro pellicce e foie gras nei cantoni di Ginevra, Vaud, Friburgo e Neuchâtel. Come negli anni precedenti, questi stand sono stati l'occasione per far degustare gratuitamente il Faux Gras di Gaïa, un'alternativa di origine vegetale al foie gras. Il 13 dicembre la LSCV è stata inoltre incaricata di organizzare una degustazione di Faux gras presso il ristorante "l'Ancienne Gare" a Friburgo che propone questo prodotto nel proprio menu. Durante la campagna sono stati consumati in totale più di 2300 scatole.



## Per una fiera Automnales senza pelliccia né foie gras

La campagna contro la fiera Automnales di Ginevra, iniziata nel 2016, è stata condotta anche quest'anno dal 2 all'11 novembre. Migliaia di volantini sono stati distribuiti per incitare il pubblico a non parteciparvi finché saranno proposti articoli, come pellicce e foie gras, la cui produzione è vietata in Svizzera in quanto causa di maltrattamenti di animali.

Siccome nel 2017 è stato riscontrato che tutte le etichettature delle pellicce vendute non erano conformi alla legislazione, la Lega ha effettuato un altro sopralluogo l'11 novembre. Ancora una



volta gli stand si trovavano in violazione della legge. La LSCV ha denunciato la situazione alla stampa e via radio, annunciando una denuncia contro la direzione della fiera e l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV). Quest'ultimo, volendo evitare un'azione penale, ha rapidamente proceduto al controllo dei negozi denunciati dalla LSCV, mentre in passato era solito non dare seguito alle denunce di questo tipo.



## Altri stand e manifestazioni LSCV



**16 giugno** - Stand LSCV al festival del rifugio "la Bouche qui rit" nel Valais.

**25 giugno** - Stand LSCV in occasione della marcia per la fine dello specismo, organizzata a Ginevra dall'associazione PEA.



**3 febbraio** - Manifestazione a Thoune in occasione del mercato di caccia e pelliccia più grande della Svizzera, organizzato dalle associazioni Aktivismus für Tierrechte, ATAZ, tier-im-fokus, Anti Fur League, International Marine Mammal Conservation Society Germany e.V. e la LSCV.

**7 Luglio** - Stand LSCV in occasione dell'inaugurazione del rifugio didattico "la Colline aux lapins" a Neuchâtel.



**17 febbraio** - Manifestazione a Berna in occasione della fiera della caccia e della pesca 2018 (Jagdmesse Fischen Jagen Schiessen 2018), organizzata dalle associazioni Aktivismus für Tierrechte, ATAZ, tier-im-fokus, Anti Fur League e la LSCV.

**Dal 16 al 18 febbraio** - Campagna di protesta telefonica e sulle reti sociali contro i negozi Escada affinché interrompano la vendita di pellicce.

**Dal 6 all'8 aprile** - Campagna di protesta telefonica presso i negozi PKZ nell'ambito della campagna "Wir wollen PKZ pelzfrei!"

**Dal 25 aprile al 2 maggio** - Distribuzione di volantini a Basilea davanti al Cirque Royal, ultimo circo ad esibire delle belve nei suoi spettacoli.



**31 agosto e 1 settembre** - Stand LSCV all'Abyss Festival a Hauteville (Friburgo).



**28 e 29 settembre** - Stand LSCV al Crabcore Fest a Ginevra.



**1 e 2 giugno** - Stand LSCV al Festival local a Vevey (Vaud).



**13 ottobre** - Manifestazione a Zurigo "Das Schlachten beenden!" per la fine dello sfruttamento e della macellazione degli animali.

**Dal 21 al 24 dicembre** - Campagna di protesta telefonica presso i negozi PKZ nell'ambito della campagna "Wir wollen PKZ pelzfrei!"



## Scimmie sotto cocaina all'università di Friburgo

La LSCV ha deciso di intervenire dopo che l'autorità cantonale ha autorizzato alcuni ricercatori ad effettuare esperimenti sulle scimmie che implicano la somministrazione di cocaina. Stando alle informazioni raccolte, è emerso che diversi punti della richiesta dei ricercatori non erano conformi alle disposizioni legali; l'esperimento dunque non avrebbe dovuto essere autorizzato. Il 2 febbraio, la LSCV ha contattato innanzitutto il rettorato dell'università per ottenere un'intervista. Non avendo ricevuto risposta, il 6 febbraio la lega ha lanciato la petizione "Scimmie sotto cocaina presso l'Università di Friburgo: stop immediatamente agli esperimenti!". Il 19 febbraio il rettorato dell'università si è rifiutato di incontrarci per ricevere la petizione spiegando che gli esperimenti sulle scimmie "dovrebbero essere possibili rispettando un rigido quadro giuridico ed effettuando una ponderazione degli interessi". Il 22 febbraio le 19'000 firme, raccolte in soli 15 giorni, sono state depositate alla segreteria del Gran Consiglio friburghese.

Durante la campagna la LSCV è stata contattata da diversi giornali quali La Liberté, 20 Minute e Le Matin Dimanche. Il 12 febbraio, la RTS ha realizzato un'intervista nei locali della LSCV per la trasmissione "Mise au point", diffusa il 18 febbraio. Altre interviste sono state fatte al momento della consegna della petizione e successivamente diffuse da RTS, la Télé e Radio Fribourg.

Il 12 e il 23 marzo, il rettorato dell'università e il Consiglio di Stato di friburghese hanno rifiutato un'analisi dei punti controversi sollevati dalla nostra petizione, affermando che l'autorizzazione è avvenuta nel pieno rispetto delle regole. Il 19 luglio, la commissione delle petizioni ha archiviato a sua volta la nostra petizione con la stessa giustificazione anche se non è stata fatta alcuna analisi dei documenti contestati. Il 23 luglio abbiamo ricontattato la commissione facendole presente che non le sarebbe stato difficile controllare la conformità giuridica della procedura di

autorizzazione. Ulteriore risposta negativa da parte della commissione arrivata il 13 settembre. Il fascicolo è stato quindi definitivamente chiuso senza uno studio approfondito e la LSCV non ha potuto agire giuridicamente mediante una denuncia contro le autorità o l'università per costringerle a rendere pubblici i punti controversi.

## Ritorno dei cacciatori a Ginevra

Siccome il progetto del Consigliere di Stato Luc Barthassat, che vuole permettere ai cacciatori ginevrini di sparare agli animali, è ancora attuale, la LSCV si è mobilitata attivamente durante le elezioni del nuovo Consiglio di Stato ginevrino nell'aprile 2018. I militanti si sono dati un gran da fare nella distribuzione dei volantini che incitavano a non rieleggere questo consigliere. Inoltre animali-parlamento ha appositamente creato un sito internet per le elezioni ginevrine. Per fortuna il 6 maggio 2018 Luc Barthassat non è stato rieletto e il suo progetto di ritorno dei cacciatori è seppellito.

Restava il progetto di legge (PL12043A) ancora in sospeso. Depositato nel 2017 dal Parti libéral-radical (PRL), il progetto mirava all'eliminazione della commissione composta da due membri, rappresentanti della tutela degli animali e della natura, il cui compito era autorizzare o meno il Consiglio di Stato a reintrodurre la caccia.

Siccome il voto del PL era previsto in autunno, la LSCV e animali-parlamento si sono focalizzati sui deputati del Gran Consiglio che avrebbero potuto opporsi. Un video esplicativo è stato prodotto da animali-parlamento e diffuso su larga scala, a partire dal mese di settembre, attraverso le reti sociali. La maggioranza dei deputati era convinta che il PL sarebbe passato grazie alla maggiore rappresentanza della destra in Parlamento ma il 2 novembre con appena 45 voti (PS, Verdi, Ensemble à gauche e 5 PDC)

contro 42 (PLR, UDC, MCG, PDC) il PL è stato rifiutato. La LSCV era presente durante le votazioni e animali-parlamento ha intervistato i deputati simpatizzanti al termine della seduta.

Durante l'intera campagna, il Consigliere di Stato Antonio Hodgers (Verdi), successore di Luc Barthassat, non ha preso posizione mentre si era manifestamente dichiarato contrario al PL durante la campagna elettorale. Contattato rispettivamente il 16 settembre e il 16 ottobre, ci risponderà solo dopo il rifiuto del PL. Da bravo professionista della politica, ci ricorda che è facile adagiarsi su delle promesse elettorali.

Per quanto riguarda la querela penale sporta il 15 maggio 2018 da Luc Barthassat contro il Presidente della LSCV per denuncia mendace, diffamazione e calunnia, il ministero pubblico l'ha archiviata il 15 gennaio 2019.

## Progetto di iniziativa federale Stop all'importazione di prodotti ottenuti infliggendo sofferenze agli animali

Lanciato a fine 2017 da AAS e alcuni eletti in Parlamento federale, il progetto di iniziativa ha visto l'adesione di una quindicina di organizzazioni per la tutela degli animali. Un primo incontro si è svolto a Berna, in occasione del quale sono stati fissati il budget e l'investimento finanziario delle organizzazioni partecipanti. Gli altri incontri, volti a definire il testo dell'iniziativa e le relative argomentazioni, hanno avuto luogo il 31 gennaio, il 20 febbraio e il 12 aprile. Le organizzazioni hanno nominato un comitato direttivo, composto anche da un socio della LSCV, che si è riunito il 2 maggio a Zurigo, successivamente a Berna il 22 e 29 maggio ed infine ancora una volta a Zurigo il 14 giugno. Sfortunatamente il progetto è stato sospeso a causa dei dissensi fra le diverse organizzazioni e della difficoltà nel trovare un accordo sul contenuto del testo dell'iniziativa. L'AAS si è quindi concentrata su un nuovo progetto e nel contempo ha esercitato pressioni su alcuni eletti in Parlamento federale affinché fosse depositata una nuova mozione, avente gli stessi obiettivi dell'iniziativa. Tale mozione è stata depositata il 14 dicembre 2018 insieme ad un nuovo testo di iniziativa, pronto ad essere lanciato rapidamente qualora la mozione dovesse essere respinta dal Parlamento.

## animali-parlamento.ch

La nostra piattaforma web, che censisce i voti degli eletti al Parlamento federale o nei cantoni nell'ambito della tutela degli animali, ha continuato le sue attività nel 2018. Athénaïs Python ha realizzato svariate interviste all'interno del Parlamento, caricate poi sul canale Youtube Animaux-Parlement.

Per la prima volta, animali-parlamento si è occupato anche delle elezioni cantonali. In primo luogo, delle elezioni complementari del 4 marzo 2018 per il Consiglio di Stato del cantone di Friburgo. Un questionario sulla tutela degli animali è stato inviato ai candidati e sono state registrate quattro interviste.

In secondo luogo, delle elezioni per il rinnovo totale del Gran Consiglio ginevrino e dei 7 Consiglieri di Stato svoltesi nell'aprile 2018. La maggior parte dei 623 candidati ha ricevuto un questionario mentre sono stati realizzati 14 ritratti di candidati particolarmente impegnati nella causa animale, successivamente diffusi sulle reti sociali prima delle elezioni.

## Presentazione agli eletti del movimento animalista

A inizio 2018 nella Svizzera romanda è stato istituito un gruppo di lavoro che riunisce politici, militanti animalisti e delegati delle associazioni PEA, Co&xister, 269 Libération animale e la LSCV con lo scopo di presentare il movimento di liberazione animale e stabilire un dialogo con le autorità.

Un primo incontro si è svolto l'11 ottobre 2018 con Mauro Poggia, Consigliere di Stato ginevrino. Sono previsti ulteriori incontri con altre autorità cantonali.

## Friburgo - Librairie-café Happy Books

Happy Books è stata aperta al pubblico dal giovedì al sabato a pranzo dagli inizi della sua attività fino all'ottobre 2016. A partire dall'aprile 2018, la libreria caffè ha esteso i suoi giorni e orari di apertura offrendo un servizio dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19. La cucina calda continua ad essere proposta dalle 12 alle 14 ma durante l'intera giornata è possibile gustare pasticceria e altre ghiottonerie. L'obiettivo di Happy Books è ancora quello di proporre una cucina 100% vegana e nel contempo di offrire una scelta di libri sui diritti degli animali, l'etica, la medicina e la cucina vegana. Il posto può anche fungere da luogo di incontro per i militanti e da sede per conferenze impegnate.

Tra le varie attività che vi si sono svolte annoveriamo: il vernissage del libro «Désobéir avec amour» insieme alla sua autrice Virginia Markus del 21 settembre; la conferenza del 9 novembre di France Périat, portavoce degli animali; la conferenza del 22 novembre sulla disobbedienza civile.

Il 22 ottobre La Télé Fribourg è venuta a riprendere la realizzazione del menù di caccia...senza cacciagione! Rinominato "cacciatore a mani vuote", il menù a base di seitan e salsa mercantile al vino è stato preparato in diretta davanti alle telecamere.

Il 2 novembre la squadra dell'Happy Books è stata invitata a presentare gli obiettivi perseguiti dalla libreria LSCV durante una serata organizzata al Fri-Son dalla rete "les altruistes".

A novembre la libreria è stata inoltre messa a disposizione dell'associazione PEA per l'organizzazione del "mese vegan". Tra le attività proposte, diversi corsi di cucina e la conferenza "Capire le ragioni filosofiche del veganesimo, dall'etica alla politica" tenuta da Maude Ouellette-Dubé, laureata in etica e filosofia politica presso l'Università di Friburgo.

## Giornale LSCV, mailing e Newsletter

Come ogni anno, i nostri soci sono stati informati delle azioni in corso tramite quattro edizioni annue del nostro giornale.

Sono state inviate diverse Newsletter, a dipendenza dell'attualità dei cantoni. E' possibile iscriversi tramite un formulario di contatto sul nostro sito internet.

## Sito Internet www.lscv.ch

A inizio anno è stato pubblicato il nostro nuovo sito internet, nelle tre versioni linguistiche francese, tedesco e italiano. Il sito, ora interamente in CMS, risulta più ergonomico e di facile uso per quanto riguarda gli aggiornamenti. In media registriamo 700 visite al giorno, di cui i 2/3 provenienti dalla Svizzera.

## Reti sociali

La LSCV ha un profilo Twitter, Instagram e Facebook in francese e tedesco. I profili francofoni sono gestiti dai rappresentanti LSCV della Svizzera romanda mentre quelli tedescofoni dai rappresentanti della Svizzera tedesca.



## Video LSCV News

Nel 2018 sono stati realizzati e diffusi sul nostro canale Youtube circa quindici video LSCV News, principalmente per annunciare le manifestazioni o mostrare le immagini degli eventi. Sono state peraltro caricate online le cinque conferenze tenute il 16 novembre all'ONU nell'ambito del Globan ban, organizzate da OIPA, ATRA e LSCV.

## Aiuto ai rifugi e campagna di castrazione

Ogni anno la LSCV sostiene diversi rifugi o centri di cura per animali e finanzia le campagne di castrazione e sterilizzazione dei gatti randagi. Nel 2018, l'importo complessivo dedicato a queste azioni è stato di CHF 48'653.- di cui CHF 17'884.- per le campagne di castrazione e la presa in carico delle spese veterinarie.

Tutti questi aiuti vengono elargiti previo esame di ogni singolo caso ed approvazione da parte della maggioranza dei membri del Comitato nazionale. La maggior parte degli aiuti sono concessi a rifugi conosciuti da lunga data. Da diversi anni Suzann Karagöz si occupa anche della campagna di sterilizzazione e castrazione di gatti randagi del cantone di Ginevra. Gli animali sono castrati e marcati all'orecchio prima di essere nuovamente immessi nel luogo in cui sono stati catturati, e poi regolarmente nutriti. Oltre a Ginevra, gli aiuti concessi dalla Lega per le campagne di sterilizzazione riguardano principalmente i cantoni di Neuchâtel, Ticino e Vallese.



## Conclusioni

Anche quest'anno il sostegno dei nostri generosi soci e donatori ha reso possibile le tante azioni in favore degli animali. Vogliamo ringraziarli dal profondo del nostro cuore!

Luc Fournier, Presidente